

Continua il tira e molla tra Bulbi e Verdi. Il Sole che ride annuncia le dimissioni dell'assessore. La Provincia le smentisce

Dimissioni fantasma. Per Riguzzi si profila un assessorato "tecnico"

FORLÌ - Dimissioni? Dipende dai punti di vista. Ha tutta l'aria di voler diventare il vero tormentone politico degli ultimi tempi il braccio di ferro in Provincia tra Bulbi e i Verdi. Ieri l'esecutivo del Sole che Ride ha annunciato a chiare lettere le dimissioni di Roberto Riguzzi, l'assessore verde all'ambiente diventato ormai l'arma di "ricatto" degli uni contro gli altri. Dimissioni che secondo i Verdi, sarebbero state presentate al presidente della Provincia lo scorso giovedì, subito dopo che in consiglio provinciale gli ambientalisti avevano votato no al piano provinciale dei rifiuti, redatto dallo stesso Riguzzi. "L'esecutivo ha preso atto delle dimissioni - si leggeva ieri nel documento dei Verdi approvato all'unanimità - e riconosce a Riguzzi di aver scelto la chiarezza dei rapporti così come da più parti sollecitato, evitando ogni ambiguità". E aggiungeva Sauro Turrone presidente dei Verdi provinciali: "Riguzzi non è caduto nel ricatto di Bulbi che gli ha chiesto di scegliere tra lui e noi. Questo gli fa onore ma io ribadisco che i Verdi sono parte integrante e indispensabile di questa maggioranza. Bulbi respinga le dimissioni e capiremo che è stata solo una sfuriata e che i Verdi hanno il diritto di dire no quando lo ritengono giusto". Così però non la pensa Bulbi che ieri ha ribadito la sua posizione. "I Verdi per me sono fuori dalla maggioranza. Si sono messi da soli in questa situazione con il loro voto contrario". E su Riguzzi? Nel pomeriggio di ieri era circolata anche la notizia che le dimissioni erano state respinte dal presidente della Provincia. "Non ho respinto nulla e non esiste alcuna dimissione. Le dimissioni vanno protocollate e sono un



Massimo Bulbi (a destra) e il verde Roberto Riguzzi (a sinistra)

atto pubblico. Controllate pure non ci sono. Riguzzi - ha ribadito Bulbi - ha soltanto preso atto del voto negativo e si è messo a disposizione della giunta con grande senso di responsabilità".

A fare chiarezza ieri avrebbe potuto essere il diretto interessato, lo stesso Riguzzi che però contattato per conferma si è negato senza nulla dire sulla sua posizione sempre più difficile. A dargli un altro assist già il prossimo giovedì potrebbe arrivare però la proposta di un assessorato "tecnico", un incarico da esterno che significherebbe ancora una volta dargli l'opportunità di restare nella giunta senza però rappresentare i Verdi. Un incarico però che potrebbe essere temporaneo per "garantire l'operatività dell'assessorato nei prossimi mesi". Dice Bulbi: "Ci sono tante partite ambientali aperte che

non ci possiamo permettere di lasciare in sospeso adesso, non solo il piano dei rifiuti ma anche quello sul risanamento della qualità dell'aria che ha curato Riguzzi dall'inizio alla fine". Una gatta da pelare che giovedì potrebbe trovare una svolta definitiva nella riunione dei capigruppo di maggioranza in provincia per una verifica chiesta da molti. Il "no" dei Verdi al piano rifiuti risponde chiaramente ad una esigenza politica del partito che evidentemente non poteva permettersi di andare al voto con un bel sì a un camino come quello di Hera da 120 mila tonnellate. Come fare collimare questa esigenza con la tenuta della coalizione di centro sinistra?. In ogni caso se Riguzzi dovesse lasciare libero un posto in giunta si fa già il nome del sindaco uscente di Bertinoro Ariana Bocchini.

Ro.Inv.